

9. Reale Collegio di Spagna Via Collegio di Spagna, 4

Fondato nel 1364 da don Gil de Albornoz ed elevato alla categoria di "Reale" da Carlo V nel 1530. Fra gli ospiti illustri diversi reali di Spagna, S. Ignacio de Loyola, Pio VI, forse Miguel Cervantes (che ambienterà a Bologna La Señora Cornelia) e tanti collegiali di rilievo: Antonio de Nebrija, S. Pedro de Arbués, J.G. de Sepúlveda. Il palazzo ha un portale del 1525 opera di Bernardino da Milano; è strutturato a due piani con un cortile centrale porticato che conduce alla cappella gotica di san Clemente dove è presente un pregevole polittico di Marco Zoppo (1459), affreschi trecenteschi di Andrea de Bartoli, "Vergine coi Santi" di Passerotti e "Martirio di S. Pedro de Arbués" di G. M. Crespi. All'interno il busto in terracotta di Pedro de Foix Montoya, presumibilmente il modellino opera dello stesso Bernini e previo alla versione marmorea realizzata per la chiesa di Montserrat a Roma. Il collegio non è aperto al pubblico.

10. Collegio Vives – Via del Pratello, 15

L'ex-alunno del Collegio di Spagna André Vives, dottore in medicina, fonda nel 1528 questo collegio per ospitare studenti spagnoli (preferibilmente di Alcañiz) iscritti all'università di Bologna. Due le sedi durante la sua attività: in via Val d'Aposa e via del Pratello 15, in un edificio annesso al palazzo Zambeccari. Dopo oltre duecento anni di attività il collegio viene soppresso e unito a quello di Spagna con l'obbligo di mantenerne l'unico alunno rimasto.



Monumento Rossini Colbran

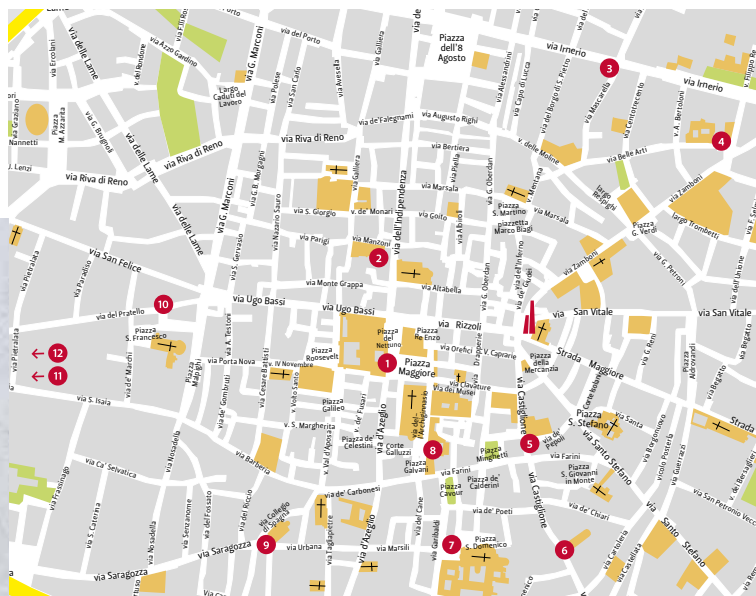
11. Certosa di Bologna Via della Certosa, 18

Isabella Colbran, spagnola di nascita e bolognese d'adozione, fu musa ispiratrice e moglie del compositore Gioachino Rossini. Nel 1820 alla morte del padre della cantante lirica, Rossini fece realizzare dallo scultore Del Rosso di Carrara un imponente

monumento funerario alla Certosa (Chiostro Maggiore a Levante). Un altro monumento marmoreo è dedicato a Simon Rodriguez Laso, rettore del Collegio Reale di Spagna, morto nel 1821. Autore del raffinato sepolcro è Antonio Solà, artista di origine spagnole e attivissimo nella città di Roma, dove ricopriva alte cariche nelle accademie locali (Chiostro III). Ai lati del portone della Chiesa di San Girolamo si trovano due lapidi, ambedue legate alla permanenza a Bologna di Carlo V in occasione della sua incoronazione a imperatore. La lapide a destra ricorda che fu accolto proprio nel monastero della Certosa.

12. Stadio Dall'Ara – Via A. Costa, 174

Nel 1909 nasce il Bologna Football Club. Il primo giocatore straniero è il centroavanti spagnolo Antonio Bernabeu, borsista del Collegio di Spagna in via Saragozza, fratello maggiore di quel Santiago Bernabeu Yeste, che sarà giocatore, allenatore e storico presidente del Real Madrid. Nel 1927 davanti a una folla record di 60.000 spettatori, il nuovo stadio viene inaugurato con la partita Italia-Spagna alla presenza del Re d'Italia e dell'Infante Don Alfonso.



DSIGN.IT/stampa maggio 2014/ tipografia metropolitana Bologna



Sala Farnese – Incoronazione di Carlo V

Bologna spagnola

San Domenico di Guzmán, il Cardinale don Gil de Albornoz, San Francesco Saverio. Tanti i personaggi, le testimonianze artistiche e gli eventi legati alla Spagna, come la cerimonia di incoronazione di Carlo V a imperatore che, per un giorno, fece di Bologna la capitale d'Europa.



www.bolognawelcome.it
touristoffice@comune.bologna.it
Piazza Maggiore 1/e
Aeroporto G. Marconi, via Triumvirato 84
Informazioni turistiche
tel. +39 051 239660 – +39 051 6472113



1. Palazzo Comunale

Sala Farnese – Piazza Maggiore, 6

Il ciclo di pitture della Sala Farnese, sede delle cerimonie civiche, celebra i fasti bolognesi legati alla dominazione della chiesa. Sulla parete destra, il Cardinale Egidio Albornoz, sulla sinistra l'Incoronazione di Carlo V imperatore. Il primo, realizzato dal pittore Antonio Catalani, ci restituisce l'immagine di Albornoz (1310-1367), Legato a Bologna nonché fondatore del prestigioso Collegio di Spagna, mentre esamina i progetti di regolarizzazione del Canale Navile. Il secondo, ad opera di Luigi Scaramuccia, rievoca la grandiosa cerimonia svoltasi nel 1530 che proiettò Bologna al centro del panorama europeo: qui, papa Clemente VII poggia il diadema imperiale sul capo di Carlo V. L'incoronazione è anche ricordata in una lapide del tempo posta prima sulla facciata e ora nel primo cortile di Palazzo Comunale.

2. Museo Civico Medievale

Via Manzoni, 4

Il Museo conserva la scultura cosiddetta Pietra della Pace (Sala 9) che raffigura una Madonna col Bambino che accoglie due schiere di studenti inginocchiati ai suoi piedi. La scultura, realizzata dal Maestro Corrado Fogolini nel 1322 venne ideata per sancire la pace tra il Comune e gli studenti, in seguito alle proteste che seguirono la cattura e la decapitazione di uno di essi, lo spagnolo Jacopo da Valenza, accusato di aver rapito una fanciulla, Costanza, di cui si era innamorato. Nella Sala 1 troviamo alcuni esemplari di maioliche di Manises del XV-XVI secolo, un tipo di maiolica che si caratterizza per un particolare stile decorativo dagli effetti cangianti, da ricondurre alla produzione dei vasai che lavoravano nella penisola iberica durante il dominio arabo.



3. S. Maria e S. Domenico della Mascarella

– Via Mascarella, 48

Nel 1216 papa Onorio III approvò la regola dell'ordine fondato da Domenico di Guzmán, che crebbe fino ad inviare monaci nei principali centri europei fra i quali Bologna, città popolosa e sede di università. Domenico giunse a Bologna nel 1218, alloggiando nella "Mascarella", chiesa e foresteria fuori mura dei canonici regolari di Roncisvalle. La chiesa, ricostruita dopo i bombardamenti della seconda guerra mondiale come edificio moderno, è abbellita da un notevole porticato. Di quell'epoca resta solo la facciata dell'antico oratorio. All'interno opere della scuola del Reni, di Bartolomeo Passerotti, un Simone dei Crocefissi e una tavola del XIII secolo – la stessa attorno alla quale i domenicani della Mascarella si sedevano abitualmente a mensa – su cui è ritratto San Domenico.

4. Pinacoteca Nazionale

Via Belle Arti, 56

La Pinacoteca ospita un grande affresco staccato dalla chiesa di S. Giacomo Maggiore in via Zamboni che raffigura San Giacomo nella battaglia di Clavijo. Secondo la leggenda il santo in sella ad un cavallo bianco aiutò le milizie cristiane contro le truppe islamiche guadagnandosi il titolo di Santiago *matamoros*. L'opera del XIV secolo è di Jacopino dei Bavosi, detto lo pseudo Jacopino, l'allievo più illustre di Vitale da Bologna.

5. Palazzo Pepoli. Museo della Storia di Bologna

– Via Castiglione, 8

Nella sala 13, il corteo per l'Incoronazione di Carlo V a Bologna viene proiettato su quattro videowall che ricreano l'atmosfera di quella giornata attraverso suoni e immagini storiche.

6. Collegio di Santa Lucia

Via Castiglione, 38

Francisco de Javier, gesuita e missionario italianizzato in Francesco Saverio, istituì la scuola collegio di Santa Lucia con l'omonima chiesa, attualmente aula magna dell'Università di Bologna. Nel corso delle celebrazioni per il IX Centenario dell'Università il re di Spagna Juan Carlos di Borbone ha ricevuto nell'Aula Magna la laurea honoris causa in giurisprudenza (1988). Con la creazione del Regno d'Italia il Collegio si trasforma nel moderno Liceo Galvani di cui fa ancora parte la biblioteca Zambeccari, progetto dell'architetto Giuseppe Antonio Ambrosi.



7. Chiesa di San Domenico

Piazza San Domenico

Domenico di Guzmán, ospite della Mascarella, avendo necessità di spazi più ampi, acquista nel 1219 un terreno negli orti di San Procolo per costruire la Chiesa e il Convento che oggi porta il suo nome. La nuova collocazione ebbe un ruolo importante nello sviluppo culturale cittadino come sede principale della facoltà di teologia promossa dal Cardinale Albornoz. Domenico muore nel 1221, nel suo amato convento di Bologna. Il suo corpo dal 1267 è custodito nella basilica in una preziosa arca marmorea, a cui contribuì anche il giovane Michelangelo con alcune piccole statue: quella di San Petronio, di San Procolo e l'angelo reggicandelabro di destra (1494).

8. Palazzo dell'Archiginnasio

Piazza Galvani, 1

La decorazione parietale del palazzo dell'Archiginnasio, sede dello Studium bolognese dal 1563 al 1803, rappresenta un patrimonio di grande suggestione: sono oltre 6.000 gli stemmi tuttora conservati, e tra questi una ventina quelli di studenti spagnoli.

